

La scuola apre ai precari assunti in sessantamila

Le nomine entro la fine di luglio per garantire l'avvio del prossimo anno scolastico. Al Nord il più alto numero di posti a disposizione

di Paolo Cantini / Roma

IL CONTRATTO 60.000 assunzioni nella scuola. Il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, ha firmato il decreto che immette in ruolo di 50.000 docenti e 10.000 Ata (ausiliari, tecnici e amministrativi).

L'obiettivo «è dare un'adeguata soluzione

al fenomeno del precariato», per usare le parole del ministro. I 60 mila sono «tutti precari storici, con il conseguente e sensibile abbassamento - fa notare Fioroni - dell'età media del personale e la garanzia di una maggiore funzionalità degli assetti scolastici». Chi sono Il contingente viene ripartito tra ordini e gradi di scuola, posti di insegnamento e profili professionali a livello provinciale delegando ai Direttori regionali l'emaneazione delle conseguenti nomine in ruolo che dovranno essere effettuate entro il 31 luglio per garantire il regolare avvio del prossimo anno scolastico. Con il decreto, inoltre, viene

resa operativa, relativamente alla prima tranche di nomine, la norma della legge finanziaria che prevede la definizione di un piano triennale di assunzioni a tempo indeterminato per gli anni 2007-2009. Oltre alle assunzioni, il decreto contiene anche altre importanti novità. Una riguarda il meccanismo di reclutamento, che punterà ad assumere esclusivamente insegnanti non di ruolo. Fino ad ora, infatti, molti degli assunti, iscritti nelle liste dei precari, erano in realtà già di ruolo in un altro grado di istruzione o in un'altra cattedra. Questo danneggiava i precari veri che spesso si vedevano soffiare il posto da un collega più anziano e per di più di ruolo.

Dove vanno I contingenti delle nomine dei docenti per ogni ordine e grado di scuola, in particolare, prevedono l'assunzione di 6.148 unità nella scuola di infan-

LE ASSUNZIONI NELLA SCUOLA	
Saranno immessi in ruolo 50.000 docenti e 10.000 Ata (ausiliari, tecnici e amministrativi)	
■ 31 luglio , la data in cui dovranno essere effettuate le assunzioni per garantire il regolare avvio del prossimo anno scolastico	
LA RIPARTIZIONE DEI DOCENTI	
Scuola dell'infanzia	6.148
Scuola primaria	12.066
Scuola secondaria di I° grado	12.692
Scuola secondaria di II° grado	13.422
Sostegno	5.387
Personale educativo	285

zia, 12.066 nella primaria, 12.692 nella secondaria, 13.422 nella secondaria di II grado, 5.387 per nel sostegno, 285 per personale educativo. Le assunzioni interesseranno tutta l'Italia,

Gli assunti saranno insegnanti non di ruolo. Il ministro: «Così tuteliamo i veri precari»

ma saranno Lombardia, Campania e Sicilia le regioni che faranno man bassa di cattedre. In Lombardia andranno 7.381 cattedre e in Campania 5.635. Ma è tutto il Nord che si accaparra la fetta più grossa di immissioni in ruolo con quasi 21 mila posti, al Centro ne andranno quasi 10 mila e poco più di 19 mila in ben otto regioni meridionali. Il sindacato «60.000 nomine in ruolo dal 1° settembre 2007 rappresentano una buona notizia per persone che hanno anni di lavoro precario sulle spalle e per la scuola che potrà così contare su



Un'insegnante in una scuola media inferiore Foto di Massimiliano Pandullo

una maggiore continuità nelle classi. Ma la lotta alla precarietà è appena iniziata», avverte Enrico Panini, leader della Cgil-Scuola. «Il governo - ricorda - ha sottoscritto con noi, una settimana fa, una "intesa sulla conoscenza" nella quale abbiamo condiviso l'impegno di superare in tempi brevi la precarietà. Ora, la Finanziaria per il 2008 dovrà individuare un ulteriore contingente di posti che consenta in breve tempo di scrivere la parola fine su una pagina molto negativa

Sulla questione degli stipendi interviene Padoa-Schioppa: «Il prestigio non è dato solo dalla busta paga»

per i diritti delle persone e per le esigenze della scuola». Quanto prendono «Quando andavo a scuola gli insegnanti erano intellettualmente e socialmente tra le persone più rispettate, anche se il loro stipendio era basso. Oggi non è più vero. Ed è questa una condizione ancora più dolorosa, che non la situazione economica». Lo ha detto il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa precisando (è il primo a sapere quanto è scivolosa per i conti la campagna che vorrebbe stipendi migliori per i lavoratori nella scuola...) che «il problema non è lo stipendio basso ma ridare loro dignità». Il problema non è dunque «raddoppiare gli stipendi. È la voce più grossa del bilancio pubblico ma io credo che si possa fare di più per migliorare la qualità. Cosa che Fioroni sta facendo benissimo»

PADRE BOSSI Polemica tra Famiglia Cristiana e Palazzo Chigi

■ Duro scambio di accuse sul rapimento di padre Giancarlo Bossi tra *Famiglia Cristiana* e Palazzo Chigi. Nel numero da oggi in distribuzione, il settimanale della Paoline, muove un violento attacco contro il governo puntando l'indice contro il «silenzio totale» del missionario del Pime sequestrato nell'isola di Mindanao nel sud delle Filippine il 10 giugno scorso. «In questa Italia che si è appassionata ad altri sequestri a diverse latitudini - si legge nell'editoriale del settimanale cattolico - non c'è stata alcuna riunione del governo per padre Giancarlo. Non c'è stato un sottosegretario alla Presidenza del Consiglio che ha convocato un vertice segreto?». Per poi concludere: «Quel Giancarlo Bossi è un prete. Diventano martiri, vanno in paradiso. Perché mobilitare servizi segreti e spendere denaro per ottenere la loro liberazione?». Immediata la replica di Palazzo Chigi. Il rapimento di padre Bossi - si sottolinea in una nota - è stato ed è costantemente seguito dalla Farnesina e dalla Presidenza del Consiglio, «così come avviene per qualsiasi cittadino italiano si trovi in situazioni di pericolo. Non si fanno ovviamente distinzioni di sorta tra ruoli, luoghi o valutazioni geopolitiche. E rigetta in toto anche la grave "insinuazione" che la tonaca di padre Bossi rappresenti un "discrimine negativo nelle scelte e nelle azioni del Governo"». Sul tema è intervenuto ieri anche Silvio Berlusconi che era presente a Roma alla manifestazione sulla difesa della cristianità. «Ho sentito dal palco che ci sono ostaggi di serie A e di serie B. Effettivamente è proprio così...». In questo modo l'ex premier ha commentato le affermazioni di Magdi Allam che aveva rilevato un diverso impegno per la liberazione di ostaggi come Daniele Mastrogiacomo e ostaggi come padre Bossi.

Cristiani in piazza, la destra ci mette il cappello e critica il governo

Poche centinaia di persone alla manifestazione di Roma. Berlusconi e Formigoni: su padre Bossi hanno fatto poco

/ Roma

«QUESTA MANIFESTAZIONE è nata da un mio articolo pubblicato due settimane fa in cui ho denunciato una persecuzione sistematica dei cristiani in Medio Oriente e violazioni dei diritti umani». Lo ha detto il vicedirettore del Corriere Magdi Allam, promotore della manifestazione «Salviamo i cristiani», che si è svolta ieri sera in piazza Santi Apostoli a Roma. Alla manifestazione hanno partecipato alcune centinaia di persone, tra cui numerosi esponenti politici: Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini, Roberto Formigoni, il ds Umberto Ranieri, Pierluigi Castagnetti, Marcello Pera, Roberto Castelli, Rocco Buttiglione, Daniela Santanchè, Roberto Villetti. E poi i teodem della Margherita e Savino Pezzotta. E il rabbino capo della comunità ebraica romana Riccardo Di Segni. Sul palco una grande fotografia di padre Giancarlo Bossi, rapito nelle Filippine il 10 giugno scorso. «Dobbiamo denun-

ciare con forza la persecuzione dei cristiani e affermare il diritto alla libertà religiosa nel mondo», ha detto Allam aprendo la manifestazione. «Dobbiamo riscattare i nostri valori e la nostra identità». «Essere qui è per noi un imperativo morale - ha detto Di Segni - perché quando c'è una minoranza religiosa o comunque una comunità perseguitata scendere a manifestare per i loro diritti è un nostro dovere». Polemico con la Farnesina sul caso di padre Bossi, nel giorno della dura accusa al governo da parte del settimanale Famiglia cristiana, Roberto Formigoni: «Ha certamente fatto poco: si è mosso tardi, si è mosso timidamente. Solo ora sotto la pressione popolare sta prendendo alcune iniziative. Ma è necessario fare di più e

La denuncia di Castagnetti «C'è una strumentalizzazione politica. Governo e Farnesina non possono sbandierare quel che fanno per le trattative»



La manifestazione in piazza Santi Apostoli in difesa della cristianità nel mondo Foto Omniroma

cancelare quella sgradevole sensazione di ostaggi di serie A e di serie B». Polemico anche Berlusconi: «Noi abbiamo inviato una nostra validissima parlamentare e efficace rispetto a quella fatta finora da chi avrebbe dovuto intervenire in modo più concreto». Così anche Buttiglione: «Non rimproveriamo nulla al Governo perché è una situazione

molto delicata, ma mi pare ovvio che l'opinione pubblica non è stata mobilitata come in altre occasioni. È inaccettabile il sistema dei due pesi e delle due misure verso i cristiani». Secondo Ranieri «la difesa della libertà religiosa è essenziale: è un principio che va garantito ovunque». Su padre Bossi l'esponente ds ha riferito che «c'è una iniziativa diplomatica, dei nostri

servizi, in corso, così come è accaduto per altri nostri connazionali che si sono trovati nelle medesime posizioni. Mi auguro che si possa giungere alla sua liberazione il più rapidamente possibile». E Castagnetti ha aggiunto: «Assistiamo ad una strumentalizzazione politica. Il lavoro del Governo e della Farnesina non va sbandierato all'opinione pubblica, non è mai successo che si sapesse delle trattative. E il ministro Rosy Bindi: «L'impegno di solidarietà e la condanna delle persecuzioni di matrice religiosa non possono che raccogliere anche il mio sostegno. Conosco bene le difficoltà dei cristiani in Medio Oriente, ma queste difficoltà sono enormemente cresciute, non dimentichiamolo, con la guerra in Iraq».

Il vanto di Magdi Allam: «Tutto nasce da un mio articolo di denuncia della persecuzione sistematica dei cristiani in Medio Oriente»

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

l'Unità

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Serod via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publicitars

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavoux 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Gioioli 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavoux 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
ROMA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SAVONA, via Marconi 3/5, Tel. 0931.412131
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Antonio e Paola Padellaro abbracciano Loredana e Giulia nel giorno tristissimo della scomparsa di

CLAUDIO RINALDI
che per noi era un fratello.
Roma, 5 luglio 2007

Furio Colombo e Alice Oxman partecipano al profondo dolore della famiglia e al rimpianto di tanti amici e lettori per la scomparsa di

CLAUDIO RINALDI

Rinaldo Gianola ricorda con stima e affetto

CLAUDIO RINALDI

giornalista coraggioso e vero amico dell'Unità.

Profondamente colpito per l'improvvisa scomparsa del caro amico

GIUSEPPE CORVAGLIA
Ugo Sposetti si unisce al dolore della moglie Amalia e di tutti i suoi cari.

Le compagne e i compagni della tesoreria della Direzione Nazionale partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del compagno

GIUSEPPE CORVAGLIA

Le compagne ed i compagni della Conferenza dei Tesorieri partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa dell'amico

GIUSEPPE